

Mittente	Colocci Angelo	Destinatario	Vettori Pietro
Data	21/4/1548	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Roma	Luogo arrivo	[Firenze]
Incipit	Circa illud in antiquis epithaphijs scriptum sub axia apud Italos non inveni		
Contenuto	Dopo aver esposto in latino la sua interpretazione della formula epigrafica “sub axia”, Colocci torna al volgare e chiede una copia delle ‘Epistole’ a stampa del Ficino [Epistole, Venezia, per i tipi di Matteo Capcasa, 1495; Epistole, Basilea, per i tipi di Anton Koberger, 1497], in suo possesso fino al sacco di Roma [1527] e contenenti anche il famoso vaticinio - esposto in latino - sull’elezione del figlio di Lorenzo de’ Medici al soglio pontificio [Giovanni de’ Medici, futuro Leone X; di difficile identificazione è il volume a stampa delle epistole effettivamente posseduto da Colocci]. Infine, Colocci richiede anche una copia della raccolta di elegie di “Pacifico poeta asculano” [Pacifico Massimi, Hecatelegium, Firenze, 1489], la cui morte Colocci dichiara - in latino - essere avvenuta proprio in casa sua. Dopo un riferimento alle modalità di pagamento che coinvolgono gli Altoviti [famiglia di banchieri molto attivi a Roma in quegli anni], Colocci accenna compiaciuto alle “fatiche nelle cose di Aristotele” del suo destinatario.		
Fonte	Vittorio Fanelli, Ricerche su Angelo Colocci e sulla Roma cinquecentesca, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1979, p. 54.		
Compilatore	Del Vecchio Maria Irene		